2001/02: Piovono pietre, per fortuna le schiviamo...

Come tutti gli anni, ai primi di agosto si aspetta la lettera della Federazione che indica a tutte le società i nuovi gironi per la stagione a venire. Ci aspettano due serie C1 nazionali che, per evitare possibili combine, di norma vengono inserite in gironi diversi. La comunicazione arriva poco prima di Ferragosto: una serie C1 finisce nel girone lombardo-veneto, mentre l'altra si trova in girone con due squadre del sud della Toscana e con tre squadre sarde.

La situazione è piuttosto difficile: oltre a non avere ancora la disponibilità economica per sostenere tre trasferte in Sardegna in aereo coi relativi pernottamenti, difficilmente si trovano tre dei nostri atleti di livello adeguato che, in barba agli impegni di lavoro e di famiglia, passano tre fine settimana nell'isola per giocare a ping pong. Allo stesso modo dispiace rifiutare: essendo la serie C1 la più bassa serie nazionale, rinunciando non si acquisisce il diritto alla C2 ma si perde il diritto sportivo. Dopo laceranti discussioni in consiglio, la scelta è a malincuore di rinunciare. Si comunica tramite raccomandata alla Fitet l'intenzione di non partecipare alla serie C1 con le tre squadre sarde. La lettera dello Zerno rimasta storica, che descrive per filo e per segno le motivazioni della scelta e invita la Federazione a scelte più oculate in eventuali altre situazioni simili, si conclude con queste parole: "La società TT RCSD San Polo rinuncia alla serie C1 e stringe tra le mani una bandiera bianca."

La situazione sembra mettersi piuttosto male: si

rinuncia a una squadra e tutti gli atleti vengono retrocessi di una categoria. Ma in zona Cesarini viene trovata una soluzione: alcune squadre rinunciano a disputare la serie B1 e B2 e si libera un posto. Si libera nel girone piemontese ligure valdostano, ma per noi è molto meglio che rinunciare a una squadra. Dopo questa positiva notizia, le squadre sono fatte. La serie B2 con il Reda, Dario e Nando si trova in girone con i piemontesi di Torino, Fossano e Ciriè, i liguri di Savona, Bordighera e Imperia e i valdostani di Saint Vincent. In questo modo si vengono ad aggiungere altre due regioni nell'elenco di quelle visitate per motivi agonistici di campionato dal TT Colorno prima e dal TT RCSD San Polo poi.

La serie C1 rimane nel lombardo veneto con i lombardi del Brescia e del Darfo Camuno e i veneti di Valdagno, Vicenza, Este, Campo San Pietro e Venezia. Ne fanno parte Giovanni, Angelo, il Gaio e Paolo, pronti a scorrazzare per la Lombardia e per il Veneto a dare battaglia. Niente di nuovo in serie C2 con Michele, il Fangio, il Bercio e il Conte con le solite note emiliano romagnole come avversarie. Da segnalare invece la situazione della D1: ci presentiamo con tre squadre nello stesso girone, TT RCSD San Polo A, B e C. Della squadra A fanno parte Natale, il Cecio, Vittorio, Francesco II e il Leo. Nella squadra B sono presenti tutti i casalaschi promossi l'anno prima Mimmo, il Giamma, il Poetas, Mele e Alberto, che oltre a fare da autista e accompagnatore, dà una mano come atleta in caso di bisogno. Nella squadra C invece appaiono Nino, Edo, il Pastaro, lo Zerno e Roberto.

La serie B2, come si può immaginare, subisce diverse mazzate, ma non sono solo sconfitte come l'anno precedente. Si portano a casa due vittorie con Imperia, una con Savona e una con Saint Vincent. Non bastano per salvarsi, ma ci fanno

comunque muovere la classifica e chiudiamo al penultimo posto con otto punti. Purtroppo è di nuovo retrocessione, ma un girone di B2 con quattro vittorie all'attivo rimane paradossalmente il miglior risultato di sempre per la prima squadra fino a questo momento.

Note dolenti anche per la serie C1, che si trova in un campionato troppo al di sopra delle sue possibilità e retrocede. Dopo un campionato fatto di sole sconfitte, all'ultima giornata arriva la vittoria per 5 a 1 con il TT Epivent di Gaggio Marcon, provincia di Venezia, che all'andata aveva vinto per 5 a 4. Avversari raggiunti in classifica e retrocessione ottenuta come penultimi e non come ultimi, ma consolazione da poco.

La C2 schiva la retrocessione per un pelo, ma la schiva. Arriva terzultima in campionato in un girone che prevede i play out in formula di andata e ritorno. Gli avversari stavolta sono quelli della Fortitudo Bologna, altra grande della regione. In realtà si tratta della Polisportiva Pontevecchio sotto falso nome. Quella che fu la prima avversaria del TT Colorno alla prima giornata del campionato 1988/1989 è confluita nel TT Fortitudo, ma ha mantenuto la sede di gioco e l'ossatura della squadra. Spareggio di andata a Bologna che viene vinto facilmente per 5 a 1 dal Bercio, dal Conte e da Michele. La settimana dopo c'è l'incontro di ritorno che, dopo una battaglia serratissima, finisce 5 a 4 per noi, ma una volta andati sul 2 a 0 la salvezza è matematicamente raggiunta.

Il colpaccio invece riesce a farlo la serie D1 dei casalaschi che arriva prima e va agli spareggi contro il Faenza. La loro squadra è di altissima levatura tecnica e merita una categoria ben superiore, infatti arriva prima nel girone romagnolo. Hanno fatto però i conti senza l'oste, cioè senza il TT RCSD San Polo. La prima partita si gioca a Faenza e, con

grossa sorpresa di tutti, finisce 5 a 0 per noi. Vero e proprio colpaccio, che ci mette al sicuro per il ritorno. Una settimana dopo il Faenza ferito, a San Polo, porta a casa la partita per 5 a 2, ma ormai la frittata è fatta. La squadra dei casalaschi porta a casa la seconda promozione in due anni di campionato. Per l'anno successivo ci aspettano quindi tre serie C2: quella che è retrocessa dalla C1, quella che si è salvata e quella che è stata promossa dalla D1.

Anche alla fine della stagione 2001/2002 si organizza il torneo sociale, che viene però funestato da una dolorosissima notizia: qualche giorno prima se ne va Adriano Sernesi, padre dello Zerno e di Roberto, grande, grandissimo primo tifoso del TT Colorno e del TT RCSD San Polo sin dall'anno della sua fondazione. Sempre presente in casa, spesso presente anche in trasferta, ha dimostrato un attaccamento alla società senza eguali. Non ce ne sono stati altri come lui: tutti quelli che in anni diversi hanno fatto parte della nostra società non possono avere che un solo pensiero da rivolgergli: "Grazie, grazie e ancora grazie, Adriano!"